

San Giuseppe Lavoratore 2021

(01.05.2021)



Dal libro del Siracide:

38,31 Tutti i [lavoratori manuali] hanno fiducia nelle proprie mani; ognuno è esperto nel proprio mestiere.

32 Senza di loro sarebbe impossibile costruire una città; gli uomini non potrebbero né abitarvi né circolare.

33 Ma essi non sono ricercati nel consiglio del popolo, nell'assemblea non hanno un posto speciale, non siedono sul seggio del giudice, non conoscono le disposizioni del giudizio.

34 Non fanno brillare né l'istruzione né il diritto, non compaiono tra gli autori di proverbi; ma sostengono le cose materiali, e la loro preghiera riguarda i lavori del mestiere.

39:1 Differente è il caso di chi si applica e medita la legge dell'Altissimo. Egli indaga la sapienza di tutti gli antichi, si dedica allo studio delle profezie.

«Da dove mai viene a costui questa sapienza? Non è il figlio del carpentiere?» - si chiedono i compaesani di Gesù, sapendo che Gesù fino a età matura aveva lavorato in una delle botteghe del paese, quella conosciuta come la bottega di Josef.

Il libro del Siracide parte da un primo livello, quello umano, per dichiarare tuttavia alla fine: «Il timore del Signore è come un giardino di benedizioni; la sua protezione vale più di qualsiasi altra gloria (Sir 40,27).

Nella bottega del *tekon* Josef, Jeshua, Gesù, aveva però imparato entrambe le cose: la tecnica artigianale e l'importanza del "timore di Dio". Nell'annuncio del Vangelo dirà che il *Mistero di Dio* viene rivelato ai piccoli, ai semplici e nascosto ai sapienti, mentre avrà parole di discernimento severo verso gli scribi e i farisei "che dicono e non fanno". Ai piccoli e ai grandi disposti a diventare come i primi dirà che è soprattutto la dedizione al progetto di Dio che realizza i nostri sogni nel Suo progetto, che è un progetto di salvezza e d'amore. Gesù insegna a noi tutti che la vera dignità, in qualsiasi attività umana, consiste nel servizio dei fratelli, secondo le proprie capacità.

Piuttosto spetta ora a noi la verifica della nostra scala di valori, per riposizionare ogni cosa secondo i *pensieri di Dio*, tenendo presenti alcune linee importanti per il nostro lavoro. Sono quelle che ritroviamo in San Giuseppe lavoratore di oggetti e uditore della Parola di Dio:

- 1) Rinunciare al proprio sogno, sempre limitato, per entrare in un sogno più grande: il progetto di Dio.
- 2) Lavorare nel nascondimento e nel silenzio sapendo che entrambi sono colmi della Presenza del Signore.
- 3) Scomparire senza rumore, lasciando che a parlare sia il seguito della storia.